



CGIL-CISL-UIL CONTINUANO A NEGARE LA PROROGA

Dai prossimi giorni migliaia di LSU/LPU rimarranno a casa senza sussidio

Mercoledì 17 febbraio il Consiglio Regionale del Lazio, sotto pressione da parte dei lavoratori LSU/LPU, preoccupati della sciagurata delibera della CRI dell'8 febbraio, aveva votato all'unanimità la seguente mozione:

«Il Consiglio Regionale del Lazio preso atto delle preoccupazioni espresse da una delegazione dei lavoratori dei progetti LSU e LPU in merito ai rischi presenti nell'attuazione del dispositivo della delibera della CRI dell'8 febbraio, a loro avviso, che potrebbe

- a) comportare la fuoriuscita di lavoratori qualora i comuni non fossero più in grado di mantenere gli impegni assunti all'atto di presentazione dei progetti LPU
- b) comportare il rischio di fuoriuscita di lavoratori dei progetti LSU di tipo B e C qualora i comuni non fossero in grado o non avessero intenzione di trasformare i progetti dal LSU in LPU,

chiede alla Commissione Regionale per l'Impiego di rivedere i termini della delibera in modo che sia garantita a tutti i lavoratori la proroga di 6 mesi».

La CRI, nell'incontro del 22 febbraio, ha risposto, per iscritto, quanto segue davanti a una folta delegazione (centinaio di LSU):

«La CRI preso atto delle preoccupazioni del Consiglio Regionale espresse con la mozione dell'ultimo Consiglio Regionale del 17/02/99:

- dichiara la propria convinzione che il dispositivo della delibera sia finalizzato a consentire, dietro richiesta degli Enti promotori (ineludibile perché prevista dalla legislazione nazionale di merito) la proroga di tutti i progetti in corso finalizzandone la prosecuzione stessa al massimo di occupazione stabile conseguibile.
- in relazione alla preoccupazione del Consiglio Regionale la CRI ha comunque attivato un gruppo di lavoro finalizzato a verificare le singole situazioni e la ricaduta occupazionale e supportare in particolare le trasformazioni dei progetti da LSU a LPU.

La CRI chiede ai capigruppo del Consiglio Regionale un incontro formale per informare sullo stato della situazione in essere e verificare appunti costruttivi per la soluzione della medesima, da tenersi lunedì 1° marzo ore 15.00 presso l'Assessorato Scuola Formazione e Politiche del Lavoro».

Ma chi compone questa Commissione Regionale per l'Impiego? Chi decide cosa fare? Chi complotta contro gli L.S.U.?

Ce lo dice l'art. 4 del decreto legislativo 30.10.1984 n. 726:

La CRI è presieduta da un rappresentante del Ministro del Lavoro; Vicepresidente è un membro della Giunta regionale designato dal Presidente e membri sono:

- 2 membri nominati dal Consiglio Regionale con voto limitato ad uno;

- 4 membri designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro (di cui almeno uno in rappresentanza delle aziende a partecipazione statale ed uno delle società cooperative;
- 2 membri designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro non industriali e dei lavoratori autonomi;
- **6 (sei!!) membri designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.!)**

I LSU/LPU sanno chi ha lavorato e sta lavorando contro di loro, chi ben lungi dal tentare di dare risposta al dramma di 15.000 famiglie della regione, partecipa attivamente alle manovre per espellerli da questo lavoro per quanto precario!

Tutti possono comprendere l'ostilità di questi signori verso le forme di autorganizzazione dei lavoratori e il tentativo di boicottaggio delle iniziative di lotta: il loro mandato è quello di disarmare i lavoratori perché non abbiano la forza per opporsi alla loro liquidazione!

Tutti possono immaginare che interessi hanno questi signori nel far partire le società private o (meglio) le cooperative.

E per la loro ingordigia migliaia di lavoratori rischiano quel misero sussidio.

I Lavoratori Socialmente Utili non delegano a nessuno la tutela dei loro interessi, hanno ben compreso che la forza per ottenere il riconoscimento delle loro sacrosante richieste sta nella loro capacità di organizzazione di base e di lotta. I lavoratori vogliono:

- **l'ammissione dei VERI rappresentanti dei lavoratori alla riunione della CRI con i capigruppo del Consiglio Regionale del Lazio durante l'incontro del 1° marzo;**
- **che nessun progetto venga interrotto il 28 febbraio,**
- **continuità di reddito a tutto il 31.12.99,**
- **finirla con i ricatti del governo affinché gli Isu/lpu formino obbligatoriamente le società private o le cooperative, subordinando a questo la prosecuzione di reddito per tutti i lavoratori**
- **l'assunzione di tutti i lavoratori Isu/lpu nel pubblico impiego**

Per i lavoratori e le lavoratrici, quindi, le vacanze romane continuano. Lunedì 2 marzo ore 15.00 in via Cristoforo Colombo ci sarà una ennesima manifestazione (con sciopero), nella sede degli assessorati della Regione dove si riunirà la CRI.

Appuntamento stazione di Cassino ore 12.00, di Frosinone ore 12.45, di Anagni ore 13.00

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro- S.In. Cobas

Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 0339-3848905 E-mail: mcolott@tin.it